

Una lettera del gruppo comunista al sindaco della città

# Lucca: sul consiglio comunale il PCI richiede un confronto

Il massimo organo cittadino è stato completamente assente su alcune questioni previste dall'accordo programmatico — Chiesta una diversa articolazione dei rapporti con la giunta

LUCCA — Il gruppo comunista ha inviato al sindaco di Lucca, il democristiano Mauro Favilla, una lettera nella quale viene tracciato un bilancio dello stato di attuazione dell'accordo programmatico di giunta tra i partiti democratici, i cui contenuti, pur tra differenziali, hanno ottenuto in questi mesi l'apprezzamento positivo delle forze politiche democratiche.

Ma mentre si registravano questi apprezzamenti e crescenti superate anche le differenze iniziali di giudizio e di atteggiamento, il rapporto unitario dei partiti della sinistra nella valorizzazione del programma e della sua gestione (come chiaramente emerge dal comunicato redatto congiuntamente nel settembre scorso dal PCI e PSI) troppo in ombra invece, è finora rimasto — affermano i consiglieri comunisti nella loro lettera — un aspetto che potremmo definire implicito in quell'accordo e che il gruppo del PCI considera decisivo, cioè « un sostanziale mutamento nei modi di funzionamento del consiglio comunale e delle sue articolazioni nei rapporti tra gli organi esecutivi del consiglio, la giunta e il consiglio stesso ».

Con l'intesa di programma si è fatto un serio passo avanti nel tentativo di governare la città in modo più organico, attraverso una serie

di progetti più ampi ed impegnativi delle risposte empiriche e giornalistiche (e tanto più necessari con l'attribuzione, attraverso la legge 382, di nuovi, importanti compiti), progetti che investono i problemi della finanza locale, dei servizi, delle municipalizzate, di edilizia popolare e dell'assetto del territorio, delle attività produttive e commerciali.

L'intesa ha rappresentato uno sforzo per disegnare i tratti principali di uno sviluppo realistico del comune nei prossimi anni. Questo insieme di impegni e di idee non potrà realizzarsi — ritengono i comunisti nella loro lettera — se non muta il modo di lavorare nel consiglio comunale e nel suo rapporto con la giunta e i sinistri di cambiamento se ne sono avuti pochi, in settembre il consiglio è stato convocato una sola volta su pressione dei partiti della sinistra per discutere i progetti speciali per la disoccupazione giovanile ed inoltre una parte importante degli impegni assunti dal consiglio in sede di approvazione — prosegue la lettera — sono stati disattesi; gravissimi ritardi e disorganicità hanno caratterizzato l'impegno sui problemi della scuola; lo strumento della conferenza dei capi-gruppo, per per altro non dovrebbe avere altre funzioni se non di elaborazione e di coordinamento è sta-

to trascurato come mai era avvenuto.

Questa però è solo cronaca recente e ci sono infatti altri avvenimenti che rendono più grave la situazione. La lettera, porta infatti, un'altra serie di esempi concreti. Vediamoli. « Dinanzi agli impegni programmatici molto seri in materia di uso del territorio, dinanzi alla legge nazionale di finanziamento della edilizia popolare, dinanzi all'attribuzione di mezzo miliardo da parte della Regione Toscana e per il centro storico di Lucca, il consiglio comunale non ha avuto ancora modo di discutere » si rileva nella lettera e la stessa serie di esempi, in altri grossi problemi: in tre anni al consiglio non è stata fornita l'occasione di affrontare organicamente la questione dell'agricoltura (nonostante la nuova normativa regionale e la prossima normativa nazionale), si attende ancora una concreta specificazione sulla gestione della legge per l'occupazione giovanile in particolare sull'attuazione di un'iniziativa pubblica verso i titolari di azienda.

Lo stesso discorso — osserva i comunisti lucchesi — può essere esteso al problema del CLAS e quelli socio-sanitari e scolastici mentre, i nuovi organi intercomunali, consorzi e distretti nascono « senza che gli enti interessati abbiano avuto un reale

confronto ed un comune impegno di programmazione ».

In molti casi è quindi avvenuto che la giunta abbia finito con l'assumere una grave e inaccettabile funzione di oggettivo esautoramento delle funzioni del consiglio. Non si può governare una città in questo modo e tanto meno applicare il programma concordato. Nessuna forza politica da sola può risolvere i problemi del paese e il tipo di funzionamento del consiglio comunale di Lucca è tale che — si sottolinea nella lettera — piuttosto di provocare confronto e collaborazione tra i partiti provoca alla lunga solo il rischio di isolamento di ciascuna forza politica ».

Per questo è assolutamente urgente « un confronto chiaro e proseguito la lettera — su tali questioni — e una radicale modifica dei metodi, è urgente un piano di attività del consiglio che lo impegni nei prossimi mesi in confronti con i vari organi di specificazione della intesa di programma », e tutto questo è quanto mai urgente per la città di Lucca, « è spazioso, nonostante i rapporti di forza, per un'avanzata del clima politico e culturale, per un'attività di sviluppo economico e culturale che si sta realizzando ».

« Un discorso di questo tipo — si conclude — non può essere esteso ad altri centri e distretti, nascono senza che gli enti interessati abbiano avuto un reale

Era stato bandito per un posto di primario chirurgo

# Illegittimo il concorso all'ospedale di Chiusi

Delibera dell'amministrazione bocciata dal comitato di controllo di Siena. Era tutto fermo per il processo di unificazione degli ospedali di zona

SIENA — Bandire un concorso per un posto di primario chirurgo in ospedale può rientrare nell'ordinaria amministrazione? Benzaltono; anche se il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chiusi il concorso l'ha indetto. La delibera è stata però immediatamente bocciata dalla sede di controllo di Siena.

Ma cosa è successo all'ospedale di Chiusi? Nella zona della Val di Chiana sud, andando avanti piuttosto rapidamente il processo di unificazione dei quattro ospedali della zona (Chiusi, Chianciano, Montepulciano e Sarteano) ed a questo punto è già stato nominato anche il consiglio di amministrazione dell'ente unificato che deve sostituire i quattro enti.

Secondo la legge i quattro consigli in carica degli ospedali delle varie località non possono che svolgere l'ordinaria amministrazione in attesa che si insedi il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

La legge prevede che il centro di Chiusi, per il momento, si occupi di amministrazione in carica da deciso di bandire un concorso per ricoprire questo posto di primario chirurgo dell'amministrazione straordinaria la cui competenza spetta al consiglio di amministrazione dell'ente unificato.

In precedenza, però, in due ospedali della zona altrettanti incarichi di primario erano rimasti vacanti ed erano stati ricoperti dai vincitori di altrettanti concorsi regolarmente banditi. Allora perché negli altri due ospedali si è a Chiusi no? Evidentemente la deliberazione di bandire un concorso per primario di una clinica era stata presa dai due ospedali che il consiglio di amministrazione dell'ente unificato non venne nominato, mentre per Chiusi questa decisione è scaturita dopo che la nomina era stata già compiuta e mancava soltanto l'insediamento dell'organo amministrativo dei quattro ospedali della zona.

È sulla base di queste considerazioni — ha concluso il segretario di zona del PCI — che i comunisti della Val di Chiana e i consiglieri comunisti del quattro enti ospedalieri (compreso quello di Chiusi) hanno giudicato positivamente l'annullamento del comitato di controllo del consorzio socio-sanitario della Valdichiana sud ha indetto una serie di assemblee di cittadini per discutere sulla questione e in passato — ha detto il compagno Gino Serafini, segretario di zona del PCI per la bassa Valdichiana — l'assenza di momenti di direzione politica e amministrativa unificati ha fatto sì che all'interno dei consigli di amministrazione dei quattro enti ospedalieri della Valdichiana prevalesse una logica aziendalistica e municipalistica. Si può dire che la nomina o il concorso del pri-

mo chirurgo in ospedale può rientrare nell'ordinaria amministrazione? Benzaltono; anche se il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chiusi il concorso l'ha indetto. La delibera è stata però immediatamente bocciata dalla sede di controllo di Siena.

Ma cosa è successo all'ospedale di Chiusi? Nella zona della Val di Chiana sud, andando avanti piuttosto rapidamente il processo di unificazione dei quattro ospedali della zona (Chiusi, Chianciano, Montepulciano e Sarteano) ed a questo punto è già stato nominato anche il consiglio di amministrazione dell'ente unificato che deve sostituire i quattro enti.

Secondo la legge i quattro consigli in carica degli ospedali delle varie località non possono che svolgere l'ordinaria amministrazione in attesa che si insedi il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

La legge prevede che il centro di Chiusi, per il momento, si occupi di amministrazione in carica da deciso di bandire un concorso per ricoprire questo posto di primario chirurgo dell'amministrazione straordinaria la cui competenza spetta al consiglio di amministrazione dell'ente unificato.

In precedenza, però, in due ospedali della zona altrettanti incarichi di primario erano rimasti vacanti ed erano stati ricoperti dai vincitori di altrettanti concorsi regolarmente banditi. Allora perché negli altri due ospedali si è a Chiusi no? Evidentemente la deliberazione di bandire un concorso per primario di una clinica era stata presa dai due ospedali che il consiglio di amministrazione dell'ente unificato non venne nominato, mentre per Chiusi questa decisione è scaturita dopo che la nomina era stata già compiuta e mancava soltanto l'insediamento dell'organo amministrativo dei quattro ospedali della zona.

È sulla base di queste considerazioni — ha concluso il segretario di zona del PCI — che i comunisti della Val di Chiana e i consiglieri comunisti del quattro enti ospedalieri (compreso quello di Chiusi) hanno giudicato positivamente l'annullamento del comitato di controllo del consorzio socio-sanitario della Valdichiana sud ha indetto una serie di assemblee di cittadini per discutere sulla questione e in passato — ha detto il compagno Gino Serafini, segretario di zona del PCI per la bassa Valdichiana — l'assenza di momenti di direzione politica e amministrativa unificati ha fatto sì che all'interno dei consigli di amministrazione dei quattro enti ospedalieri della Valdichiana prevalesse una logica aziendalistica e municipalistica. Si può dire che la nomina o il concorso del pri-

mo chirurgo in ospedale può rientrare nell'ordinaria amministrazione? Benzaltono; anche se il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chiusi il concorso l'ha indetto. La delibera è stata però immediatamente bocciata dalla sede di controllo di Siena.

Ma cosa è successo all'ospedale di Chiusi? Nella zona della Val di Chiana sud, andando avanti piuttosto rapidamente il processo di unificazione dei quattro ospedali della zona (Chiusi, Chianciano, Montepulciano e Sarteano) ed a questo punto è già stato nominato anche il consiglio di amministrazione dell'ente unificato che deve sostituire i quattro enti.

Secondo la legge i quattro consigli in carica degli ospedali delle varie località non possono che svolgere l'ordinaria amministrazione in attesa che si insedi il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

La legge prevede che il centro di Chiusi, per il momento, si occupi di amministrazione in carica da deciso di bandire un concorso per ricoprire questo posto di primario chirurgo dell'amministrazione straordinaria la cui competenza spetta al consiglio di amministrazione dell'ente unificato.

In precedenza, però, in due ospedali della zona altrettanti incarichi di primario erano rimasti vacanti ed erano stati ricoperti dai vincitori di altrettanti concorsi regolarmente banditi. Allora perché negli altri due ospedali si è a Chiusi no? Evidentemente la deliberazione di bandire un concorso per primario di una clinica era stata presa dai due ospedali che il consiglio di amministrazione dell'ente unificato non venne nominato, mentre per Chiusi questa decisione è scaturita dopo che la nomina era stata già compiuta e mancava soltanto l'insediamento dell'organo amministrativo dei quattro ospedali della zona.

È sulla base di queste considerazioni — ha concluso il segretario di zona del PCI — che i comunisti della Val di Chiana e i consiglieri comunisti del quattro enti ospedalieri (compreso quello di Chiusi) hanno giudicato positivamente l'annullamento del comitato di controllo del consorzio socio-sanitario della Valdichiana sud ha indetto una serie di assemblee di cittadini per discutere sulla questione e in passato — ha detto il compagno Gino Serafini, segretario di zona del PCI per la bassa Valdichiana — l'assenza di momenti di direzione politica e amministrativa unificati ha fatto sì che all'interno dei consigli di amministrazione dei quattro enti ospedalieri della Valdichiana prevalesse una logica aziendalistica e municipalistica. Si può dire che la nomina o il concorso del pri-

L'edificio di Seravezza venne donato alla comunità da Pietro Leopoldo

# Una sala da ballo fra le mura del palazzo medico

Già sede comunale, si attende ora di destinare la struttura a centro culturale - Diventerà sede dell'archivio storico, della biblioteca e del museo etnografico della Versilia storica - Potrebbe anche venire utilizzato per la promozione economica con mostre dell'artigianato



# In queste terre Cosimo cercava marmo e argento

SERAVEZZA — Minerare di ferro e d'argento, imponenti riserve di purissimo marmo. Qui i fiorentini si mossero non per ragioni strettamente strategiche ma all'interno di quel vasto disegno di sviluppo economico promosso dal Medici in tutta la Toscana. Particolare attenzione meritò il settore minerario e la battente ricerca di agri marmiferi autonomi da Carrara.

Per la zona le ripercussioni furono immediate: vennero intraprese opere di bonifica, si sviluppò la rete stradale e l'attività edilizia; per dare sicurezza agli abitanti e assicurare la difesa dei possedimenti, furono riamate le bande ducali e fortificato tutto il capitanato che era, a quell'epoca, sotto la costante minaccia delle incursioni barbaresche. Michelangelo, il Benti, il Vasari, il Danti, Giambologna, l'Ammannati sono alcuni dei nomi di altissimo genio che qui si formarono. In una parola, in quegli anni si formò la fondamentale premessa che avrebbe inciso nei secoli sull'attività produttiva di una ampia zona, nei suoi aspetti industriali, artistici, artigianali.

Il palazzo medico di Seravezza va visto in questo quadro. Un quadro di incalcolabile vitalità che ci è ribadito anche dal fatto che lo stesso Cosimo, quasi ogni primavera, venisse a Seravezza per seguire le attività estrattive.

Verrà il tempo in cui dove ora a malapena si arrampicano le capre, dove ora a stento una sola pecora brucata lancia per opera del magnanimo Cosimo, si scaverà piombo anche da quelle grutte feconde e fluirà una stragrande quantità d'argento, cantava il poeta di turno. E ancora, incentivando la popolazione alla riconoscenza: « O Seravezza, famosa per le cave di marmo mischio e famosa per il marmo che supera il bianco splendore dell'alba... tu, grata al duce Cosimo, mostragli tutta la tua gratitudine, come si conviene a lui che ha accresciuto le tue possibilità di vita... ».

Grande ad una certissima opera di ricerca si può oggi affermare la data di costruzione del palazzo: 1581. 5 anni dopo i lavori venivano ultimati anche negli aspetti più secondari. L'opera fu, con buona probabilità, concepita dal Buonaiuti. Uno studioso del luogo, Franco Buselli, giunge a questa ipotesi attraverso una attenta analisi stilistica: le ville di Artimino, della Pietraia, di Pratolino, e i vari progetti del Buonaiuti che ci sono pervenuti mostrano una stretta analogia con il palazzo di Seravezza. A chi voglia mettere sul tavolo la datazione, si può aggiungere un dato: il palazzo di Seravezza, con i suoi volumi netti. Scompare qui, ad una lettura critica moderna, la comune componente della facile suggestione, per cui la pietra ben delineata i volumi netti. Scompare qui, ad una lettura critica moderna, la comune componente della facile suggestione, per cui la pietra ben delineata i volumi netti. Scompare qui, ad una lettura critica moderna, la comune componente della facile suggestione, per cui la pietra ben delineata i volumi netti.

SERAVEZZA — Donato alla comunità da Pietro Leopoldo nel 1784 il palazzo medico di Seravezza ha vissuto alterne vicende funzionali. Una decina d'anni fa sono stati intrapresi lavori di restauro — spiega Ivano Leonardi, assessore alla Pubblica Istruzione — e, in questi lavori, abbiamo aggiunto, in quanto si trattava più che altro di un intervento di adattamento della struttura ad uso uffici comunali.

Mentre i lavori a causa di una serie di vicissitudini si protraggono nel tempo, maturava un nuovo concetto sulla destinazione ultima del palazzo. « Nel piano di fabbricazione comunale, approvato nel '74 il palazzo, con gli edifici adiacenti vengono individuate come beni culturali di interesse collettivo — dice Mario Rebecchi, assessore alla Pubblica Istruzione — e i lavori di una apposita commissione consultiva indicavano la costruzione (nel palazzo) di una sede degli uffici comunali — che avrebbero poi trovato sistemazione in un altro edificio al centro del paese in un punto focale per una serie di attività connesse ad una ampia utilizzazione culturale ».

A due passi dal centro abitato del palazzo medico si erge semplice ed imponente sulla riva sinistra del fiume Versa. Sullo sfondo le cave di marmo all'interno della quale una caratteristica peculiare: un cortile incorporato nella struttura stessa, al centro del quale la bella mostra di un marmo prezioso, il marmo. Nelle antiche stalle trovano oggi sistemazione un cinema ed una sala da ballo (proprietà del comune) in trattative per l'acquisto. Il parco è stato trasformato in campo da gioco. La chiesetta adiacente, sede dell'archivio, è stata spogliata. Il palazzo, non più sede comunale, è da diversi anni chiuso in attesa che i lavori di ripristino siano almeno in parte, portati termine.

« L'utilizzazione di questo bene verrebbe a risolvere la drastica carenza di strutture che caratterizza il nostro comune — dice Costantino Paolich, dell'ufficio scuola e attività culturali — ci troveremo a disporre di un archivio storico, la biblioteca e il museo etnografico della Versilia storica ». Il museo etnografico, tra l'altro già riconosciuto dalla Regione dispone di un ingente materiale, frutto di sei anni di impegno della amministrazione comunale. Localizzati in un magazzino troviamo una grande varietà di utensili che si riferiscono alle attività artigianali e artigiane di produzione tradizionali della Versilia storica.

« A complemento della documentazione del museo continua Costantino Paolich — si sta operando per la costituzione e allestimento di una sezione naturalistica che interessi l'intera regione delle Alpi Apuane illustrando da un punto di vista geologico, mineralogico, paleontologico, botanico. Le Alpi Apuane come si sa rappresentano una entità unica con caratteristiche strutturali e biologiche di altissimo interesse scientifico e come tale costituiscono un polo di attrazione per studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo ». La

creazione di una vasta maroteca è nel disegno di questo progetto. Il visitatore potrà avere così una panoramica assai esauriente degli usi e delle attività che si svolgono in queste cave e cosa producono. Un centro-studi sul settore che potrebbe diventare anche un centro di promozione sotto il patrocinio del Comune. Appunto, commenta Mario Rebecchi, il palazzo oltre a svolgere una funzione primaria nell'area culturale, sarà sede della biennale di scultura patrocinata dalla Regione — potrà assumere un ruolo non secondario nell'ambito della promozione economica con mostre annuali e permanenti dell'artigianato, centro studi sui problemi del marmo, agricoltura locale ecc.

Sotto la direzione della Sovrintendenza si è proceduto alla sistemazione definitiva del palazzo medico. All'inizio i lavori di ricerca degli intonaci originali e il restauro oltre a risolvere un problema di sicurezza economica che ha impedito finora la continuità dei lavori in questo punto focale — sappiamo benissimo che i fondi per il recupero dei beni storici sono limitati; crediamo comunque che anziché spreco, il restauro, sia economicamente più valido impedire la chiusura di quella in funzione. Nel frattempo ci preme reperire i fondi per la sistemazione delle sale al primo piano per l'allestimento del museo etnografico.

La regione toscana si è dimostrata sensibile alle nostre richieste — conclude Mario Rebecchi — impegnandosi nella contribuzione delle spese.



Le tre foto l'interno e l'esterno del palazzo medico di Seravezza

# I NUOVI MODELLI SKODA: UNA SCELTA INTELLIGENTE



**PREZZI SU STRADA**  
IVA compresa

**Motore 1046 cc.**  
105 S 2.635.000  
105 L 2.785.000

**Motore 1174 cc.**  
120 L 2.930.000  
120 LS 3.194.000

CONSUMO: per la versione 105 S-105 L 7 litri per 100 Km. per la versione 120 L - 120LS 7,6 litri per 100 Km.

Tutte le versioni senza SOVRAPREZZO sono dotate di: freni a disco-antifurto-sedili ribaltabili ant. e post.-luce retromarcia-avvisatore di emergenza e per la versione 120 LS servofreno.

## LE CONCESSIONARIE IN TOSCANA

- AREZZO: CHIASSERINI L., Viale Cadorna - Monteverchi - Tel. 981226
- MASSA: COMAUTO Srl, Viale XX Settembre 74 - Carrara - Tel. 73924
- PIOMBINO - ISOLA D'ELBA: PETTINELLI F., Via Indipendenza 175 - Venturina - Tel. 51055
- PISA: SKODA AUTOMOTO di Fantacci, Via B. Croce 58/60 - Pisa - Tel. 49091
- PISTOIA: AUTOSKODA PISTOIESE, Viale Adia 368 - Pistoia - Tel. 33828
- SIENA: AUTONORD Snc di Morrocchi & C., Via XX Settembre 64 - Poggibonsi - Tel. 936801

## IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI

**Montana**  
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119  
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

## ECCEZIONALE

- Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale
- Acciaio bianco 22/10 in tutte le misure L. 26.316 + I.V.A. = 30.000
  - Ed inoltre: Serie Sanitari 5pz. bianca L. 42.543 + I.V.A. = 48.500
  - Moquettes bouclée L. 3.853 + I.V.A. = 4.200
  - Moquettes Agugliata L. 1.376 + I.V.A. = 1.500
  - Lavello inox 18/8 di 120 cm - sottolavello bianco L. 68.421 + I.V.A. = 78.000
  - Rivestimento 15x15 L. 2.105 + I.V.A. = 2.400
  - Pav. Cassettone cuolo fiammato L. 3.484 + I.V.A. = 3.960
  - Pav. Ottagono 33x33 con tozzetto L. 6.175 + I.V.A. = 5.900

OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA VISITATECI I VISITATECI I Ampio parcheggio

## calvizie? cetrin ... naturalmente



applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 21.78.19

**cetrin** FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 18

## Emy Confezioni

Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO di fronte Stazione Ferroviaria

Abbigliamento Uomo, Donna, Ragazzo ACQUISTO DIRETTO IN FABBRICA

## GRANDE VENDITA INVERNO 1977-1978

- CAPPOTTI donna-uomo da L. 28.000
- CAPPOTTI ragazzo » L. 14.900
- VESTITI uomo » L. 49.000
- GIACCHE uomo » L. 29.900
- GIACCHE donna » L. 15.000
- TAILLEUR » L. 10.000
- GONNE donna » L. 6.000
- GONNE bimba » L. 4.900
- PANTALONI donna » L. 4.000
- PANTALONI uomo » L. 6.000
- CAMICIE uomo » L. 4.500
- MAGLIE pura lana vergine » L. 7.500

VISITATECI VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI